

Denominazione del Corso di Studio : Ingegneria Civile e Ambientale

Classe: L 7

Sede: Politecnico di Bari - Dipartimento DICATECh

Primo anno accademico di attivazione: 2011-2012

Gruppo di Riesame

Il Gruppo di Riesame è stato costituito con Decreto del Direttore DICATECh n. 235 del 18 Dicembre 2015. Esso risulta così composto:

Prof. Rita GRECO (Coordinatore CdS) – Responsabile del Riesame

Prof. Vito GALLO (Docente e Vicecoordinatore del CdS)

Sig.ri: Giorgia Pia SPARANEO, Andrea BENEGLIAMO, Silvia DE TOMA (rappresentanti della componente studentesca).

In seguito alla nomina a partire dal 18 dicembre 2015 del nuovo coordinatore del CdS il Gruppo del Riesame ha cambiato composizione. Il calendario delle riunioni sotto riportato è pertanto quello del nuovo Gruppo del Riesame, successive al D.D. di cui sopra.

Il Gruppo di Riesame si è riunito operando come segue:

20 Dicembre 2015. La riunione è stata dedicata

- alla presentazione e analisi del modello di riesame ciclico e alla lettura delle raccomandazioni del PQA;
- all'analisi della situazione;
- all'individuazione delle problematiche e all'identificazione di un ventaglio di possibili azioni di miglioramento;
- alla ripartizione tra sottogruppi di lavoro, finalizzata all'approfondimento degli elementi emersi nella discussione.

Il gruppo ha stabilito di riunirsi nei giorni successivi:

8 gennaio 2016: La riunione è stata dedicata alla discussione dei risultati del lavoro dei sottogruppi e alla delega al coordinatore per la stesura della bozza del riesame.

11 gennaio 2016: La riunione è stata dedicata alla lettura e commento del documento provvisorio e delega al coordinatore per la stesura del documento definitivo

15 gennaio 2016: La riunione è stata dedicata alla lettura del Rapporto di Riesame Ciclico e all'approvazione del documento da parte del gruppo del riesame.

Il gruppo del Riesame ha operato in sottogruppi di lavoro in cui sono state redatte le bozze di testo da portare in discussione nelle riunioni collegiali. La diffusione dei testi provvisori tra i sottogruppi di lavoro è avvenuta via mail al fine di disporre del materiale utile alla discussione nelle riunioni collegiali.

Presentato, discusso e approvato in Consiglio di Dipartimento in data: **22 gennaio 2016**

Il presente Rapporto è stato illustrato al Consiglio di Dipartimento del DICATECh nella seduta del **XX** e dopo attenta discussione, è stato approvato all'unanimità.

Non sono stati espressi dissensi o opinioni discordanti rispetto a quanto riportato nel documento.

Si veda il verbale del Consiglio di Dipartimento della seduta **dell'22 gennaio 2016**

Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Il punto 1a della scheda non è richiesto poiché il presente è il primo Rapporto di Riesame Ciclico sul Corso di Studio.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il CdL in Ingegneria Civile e Ambientale (nel seguito ICA) è stato istituito nell'AA 2011/12 e attualmente prevede, dopo la soppressione del Curriculum in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio presso la sede di Taranto, dove è stato istituito quest'anno il nuovo CdS in Ingegneria per l'Ambiente, con tematiche fortemente ispirate all'ambiente, il curriculum in Ing. Civile (IC) e il curriculum in Ing. Ambientale entrambi erogati presso la sede di Bari.

Il percorso formativo del CdS è basato su una consolidata tradizione, offrendo una formazione che rappresenta un riferimento definito e riconoscibile dal mondo culturale e dal sistema produttivo sia a livello locale sia a livello nazionale e internazionale. Obiettivo del CdS è la formazione di figure professionali dotate di conoscenze idonee a operare concretamente, sia a livello progettuale che realizzativo e gestionale, nei settori dell'ingegneria civile e dell'ingegneria ambientale. Le solide basi fisico-matematiche ed ingegneristiche fornite nel corso di studi dotano il laureato in Ingegneria civile e ambientale di un bagaglio culturale da sempre molto apprezzato nel mondo del lavoro, adatto sia a sviluppi professionali caratterizzati da notevole specializzazione che ad attività progettuali o gestionali diversificate e ad ampio spettro.

L'ordinamento e il manifesto degli studi attuali del CdS traggono la loro origine dalle proposte e verifiche avvenute nel corso degli anni attraverso un percorso di adeguamento alla nuova normativa per consentire la formazione di figure professionali rispondenti sempre più alle esigenze del mercato del lavoro a livello regionale, nazionale ed internazionale. Tale processo è culminato con la consultazione del 29 gennaio 2009 con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni, durante la quale di particolare interesse e condivisione è stata la coerenza della progettazione del CdS e la sua contemporaneità.

Il seguito a quella data il CdS ha continuato ad attuare grazie ad una serie di attività la ricognizione della domanda di formazione, intesa come domanda di competenza e richiesta di formazione, espressi dalle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, da famiglie e da studenti, per identificare gli sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati e i fabbisogni formativi in termini di risultati di apprendimento e verificarne la coerenza con gli obiettivi formativi del CdS.

Fermo restando la necessità di svolgere anche consultazioni dirette delle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, il CdS ha utilizzato una serie di strumenti sostitutivi e integrativi che hanno permesso un'analisi a livello nazionale e internazionale. Nello specifico, si sono considerati documenti di riferimento a livello internazionale, studi di settore a livello nazionale e internazionale e progetti derivanti dalla cooperazione a livello internazionale sul tema della formazione degli ingegneri.

Tale modalità nell'effettuare la ricognizione della domanda di formazione è efficace soprattutto per avere informazioni rapide ed aggiornate sulle funzioni e sulle competenze attese nei laureati al di fuori del contesto nazionale.

- The Vision for Civil Engineering in 2025 e Achieving the Vision for Civil Engineering in 2025: a Roadmap for the profession
http://content.asce.org/files/pdf/Vision2025RoadmapReport_ASCE
- Subject-benchmark-statement-Engineering
<http://www.qaa.ac.uk/en/Publications/Documents/Subject-benchmark-statement-Engineering-.pdf>);
- Engineering UK: The state of Engineering
<http://heer.qaa.ac.uk/BrowseForSummaries/Pages/browseResults.aspx?p=Engineering+UK&spec=1>)
- Civil-engineering-tuning
<http://tuningacademy.org/civil-engineering-tuning>
- Indagine ISFOL-ISTAT sulle professioni
<http://fabbisogni.isfol.it/scheda.php?id=2.2.1.6.1>)
- Analisi del mercato del lavoro

http://excelcior.unioncamere.net/banca-dati-professioni/bdprof_sc_heda.php?cod=2.2.1.6.1)

I documenti utilizzati hanno costituito un efficace strumento per avere informazioni utili e aggiornate nel verificare/ delineare gli obiettivi formativi del CdS ed i risultati di apprendimento. Gli sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati e le competenze richieste dal mondo del lavoro sono stati identificati in modo utile ai fini della definizione degli obiettivi formativi specifici del CdS, degli sbocchi professionali e occupazionali per i quali preparare i laureati e dei risultati di apprendimento attesi negli studenti alla fine del percorso formativo. Trattandosi di un CdS triennale gli sbocchi occupazionali riguardano, oltre al contesto lavorativo, anche la prosecuzione degli studi nei CLM. Ne è derivato un progetto formativo del CdS attuale e coerente con gli obiettivi formativi qualificanti di appartenenza della classe e con i risultati di apprendimento attesi definiti a livello nazionale e internazionale. Le attività formative previste dal CdS sono coerenti con le figure professionali previste, compatibilmente a quanto è possibile prevedere per una laurea triennale; a tale scopo sono anche coerenti con i risultati di apprendimento i contenuti di diversi insegnamenti che tengono in dovuto bilancio la necessità di una solida formazione scientifica di base, tipica di una laurea triennale nell'ambito scientifico, e quella di fornire elementi caratterizzanti e professionalizzati con insegnamenti ed esperienze a carattere più applicativo.

A livello nazionale, peraltro, relativamente ai fabbisogni occupazionali nel triennio 2013-2015 previsti per la categoria, i dati ISFOL (<http://fabbisogni.isfol.it/scheda.php?id=2.2.1.6.1&limite=1>) indicano un trend in crescita per le previsioni di assunzione su territorio nazionale passando dal 1.6‰ del 2013 al 2.2‰ del 2015. Tale trend, ancor più accentuato nel contesto regionale dove si assiste ad una variazione dal 0.3‰ del 2013 al 3.1‰ del 2015 attesta la validità e la contemporaneità del CdS.

Il benchmarking internazionale è stato fatto confrontando le attività di ricognizione della domanda di formazione con quelle praticate dalle università riconosciute come leader nel settore della formazione in esame. In particolare, si è analizzata la modalità di ricognizione della domanda di formazione nel Regno Unito, dove le istituzioni accademiche non effettuano in prima persona la ricognizione della domanda di formazione, ma utilizzano il documento “Subject-benchmark-statement”, nello specifico Subject-benchmark-statement-Engineering (<http://www.qaa.ac.uk/en/Publications/Documents/Subject-benchmark-statement-Engineering-.pdf>). I documenti Subject-benchmark-statement (<http://www.qaa.ac.uk/en/>), scritti da un gruppo di studiosi e di altri specialisti (come rappresentanti di organizzazioni professionali, Industria e Commercio) esperti dal argomento, sono pubblicati dalla Quality Assurance Agency for Higher Education (QAA), l'Agenzia per la garanzia della qualità dell'educazione superiore, e descrivono quali conoscenze o abilità, disciplinari o trasversali, si prevede debbano avere gli studenti tramite i corsi universitari, nonché cosa debbano saper fare. La modalità di ricognizione della domanda di formazione praticata dal CdS è dunque in linea con quanto avviene a livello internazionale. In definitiva, la modalità di ricognizione della domanda di formazione praticata dal CdS è adeguata ed ha permesso di definire in maniera coerente le funzioni e le competenze, rappresentando queste, pertanto, la base di partenza ottimale per definire i risultati di apprendimento attesi.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Mantenere un quadro sempre chiaro ed aggiornato delle competenze richieste ai neolaureati per facilitare il loro inserimento nel mondo del lavoro

Benché il percorso formativo del CdS abbia una lunga tradizione, è necessario mantenere, attraverso studi e consultazioni dirette, un quadro sempre chiaro ed aggiornato sugli sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati e i fabbisogni formativi, in termini di obiettivi (risultati) di apprendimento, espressi dalle organizzazioni rappresentative del mondo della cultura, della produzione, dei servizi e delle professioni nel contesto socio-economico e produttivo di riferimento per il CdS. Per una valutazione continua e sistematica dell'efficacia del percorso formativo occorrerà trovare modi innovativi per interagire con gli stakeholders molto spesso troppo impegnati per un coinvolgimento diretto e continuo nella formazione degli studenti. Tuttavia, se adeguatamente sollecitati e coinvolti nelle attività del CdS le risposte saranno positive.

Azioni da intraprendere:

Individuare le parti interessate, a livello territoriale, nazionale e/o internazionale, del mondo della cultura, del lavoro, della produzione di beni e servizi e delle professioni (enti e aziende pubblici e privati, organizzazioni economiche e imprenditoriali, organizzazioni professionali, etc.) con le quali mantenere rapporti ai fini della identificazione degli sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati e dei fabbisogni formativi, in termini di risultati di apprendimento.

Favorire la partecipazione dei rappresentanti dei stakeholders alla vita accademica attraverso la loro partecipazione a seminari, lezioni ed iniziative varie. In particolare, si avrà cura di selezionare e consultare imprese operanti nel settore dell'ingegneria civile e ambientale che operano a livello nazionale e internazionale e coinvolgerle in attività di ricerca e formazione che abbiano come conseguenza l'accrescimento della consapevolezza, da parte dei laureandi e degli stessi docenti afferenti al CdS, delle evoluzioni professionali.

Selezione e consultazione dei siti internet di università leader nella formazione, per analizzare i piani di studio, gli sbocchi professionali, i risultati di apprendimento attesi complessivi e dei singoli insegnamenti costituenti l'offerta formativa.

Studio dei documenti utilizzati a livello internazionale dalle università leader nella formazione.

Analizzare studi di settore a livello nazionale e internazionali.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Individuate le parti interessate, programmare incontri di gruppi di lavoro misti università/esterni, indagini condotte con l'uso di questionari, interviste, focus group, etc., da svolgere anche attraverso via telematica.

Con le parti verranno poi programmate a cadenza triennale consultazioni sui temi del mercato del lavoro e sull'offerta formativa, verificando la possibilità di modificarla per meglio rispondere alle richieste di professionalità. Gli interlocutori potranno essere scelti in ambito locale, nazionale e internazionale.

Tali attività verranno svolte da "Comitato di Indirizzo" costituito da rappresentanti del CdS (e da rappresentanti di un gruppo di CdS affini o, in casi particolari, dell'intera struttura di appartenenza) e rappresentanti del mondo del lavoro di riferimento. La presenza del Comitato di indirizzo rappresenterà un'efficace risposta alla richiesta di consultazione delle organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni di riferimento dei CdS ai fini della valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Il progetto nelle sue linee essenziali verrà definito con la costituzione di un Comitato di Indirizzo di concerto con i coordinatori degli altri CdS.

Ad ogni modo tutti i docenti saranno sensibilizzati a intraprendere contatti con gli esponenti del mondo del lavoro per renderli partecipi ad iniziative organizzate in seno alla vita accademica.

Tali attività non hanno scadenza e sono continue.

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Il punto 2a della scheda non è richiesto poiché il presente è il primo Rapporto di Riesame Ciclico sul Corso di Studio.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

La progettazione del CdS è finalizzata a fornire al Laureato in Ingegneria Civile e Ambientale una adeguata conoscenza e comprensione dei saperi dell'Ingegneria Civile e Ambientale. La risposta alla domanda di formazione parte dall'organizzazione ottimale dei corsi. L'impostazione generale del CdS fondata sul rigore metodologico proprio delle materie scientifiche, fa sì che lo studente maturi, anche grazie ad un congruo tempo dedicato allo studio personale, competenze e capacità di comprensione tali da permettergli di includere nel proprio bagaglio di conoscenze anche alcuni dei temi di più recente sviluppo. Il rigore logico delle lezioni di teoria, che richiedono necessariamente un personale approfondimento di studio, e gli eventuali elaborati personali richiesti nell'ambito di alcuni insegnamenti caratterizzanti forniscono allo studente ulteriori mezzi per ampliare le proprie conoscenze ed affinare la propria capacità di comprensione. Medesima funzione nel percorso formativo hanno le visite guidate in campo e/o in laboratori sia di ricerca sia didattici, i viaggi studio, nonché gli interventi e le testimonianze, nell'ambito dei corsi caratterizzanti del percorso formativo, di professionisti che operano in imprese del territorio attive a livello locale, nazionale ed internazionale.

Nell'ambito del CdS c'è molta attenzione sia nei confronti dell'organizzazione didattica, sia riguardo ai contenuti dei singoli insegnamenti. L'armonizzazione dei programmi degli insegnamenti correlati, la coerenza di questi con gli obiettivi formativi del CdS e con la descrizione dei risultati di apprendimento è stata oggetto negli anni di incontri tra docenti del CdS al fine di migliorare la qualità della didattica e di continuo lavoro da parte della Commissione didattica.

La supervisione delle schede descrittive degli insegnamenti viene fatta dal Responsabile del CdS supportato dal Gruppo del Riesame che verifica i programmi, l'organizzazione dell'insegnamento nonché i criteri di esame e di valutazione, affinché questi ultimi vengano svolti secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo. Le schede descrittive degli insegnamenti sono compilate dal docente direttamente su ESSE3 in modo da essere facilmente accessibili e consultabili dagli studenti.

Il coordinatore effettua il monitoraggio continuo delle schede e controlla che queste siano rese disponibili prima dell'inizio dei corsi. Verifica inoltre che le schede descrivano compiutamente gli insegnamenti anche con riferimento alla coerenza con gli obiettivi del CdS, che contengano informazioni sui programmi, sul materiale didattico da consultare, sui prerequisiti e sugli obiettivi formativi e con i singoli docenti o sottogruppi di questi concorda gli aggiustamenti per esigenze di miglior coordinamento dei programmi (es. raccordo tra corsi propedeutici).

La ricognizione delle schede descrittive degli insegnamenti da parte del coordinatore del CdS supportato dal gruppo del riesame ha posto in risalto alcune criticità: alcune schede vengono infatti compilate con ritardo altre invece sono del tutto assenti anche a corso oramai concluso. A valle della rilevazione di queste criticità il coordinatore è intervenuto invitando i docenti interessati a provvedere nei tempi e nei modi previsti dal Regolamento Didattico del CdS. Probabilmente, come riferito da alcuni docenti, queste criticità sono state causate dal passaggio dal sito web del Dipartimento (precedentemente utilizzato dai docenti per inserire il "Form Docente" al sito ESSE3 dell'Ateneo e pertanto il sede di Riesame annuale è stata programmata un'azione di supporto ai docenti anche da parte del personale tecnico qualificato. Le schede compilate mostrano ancora una discreta eterogeneità. E' stato infatti rilevato dal coordinatore del CdS che le schede di insegnamento necessitano di qualche integrazione e di informazioni aggiuntive soprattutto per quel

che concerne gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi dichiarati nella SUA CdS. Pertanto questo verrà posto come obiettivo nel presente riesame.

Per quel che concerne l'accertamento dei risultati di apprendimento da parte dello studente, nelle schede attualmente compilate è descritta la modalità di svolgimento della verifica, e questa risulta garantita dal docente durante tutto l'anno accademico. Non emergono difformità tra le modalità di verifica indicate nelle schede descrittive ed il modo in cui le verifiche sono effettivamente effettuate. L'impostazione didattica comune a tutti gli insegnamenti prevede che la formazione teorica sia costantemente accompagnata da esempi, applicazioni numeriche lavori individuali e di gruppo e verifiche che sollecitino la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva, la capacità di elaborazione autonoma e di comunicazione dei risultati del lavoro svolto. La parte di approfondimento ed elaborazione delle conoscenze demandata allo studio personale dello studente assume a questo proposito una rilevanza notevole. E' infatti tramite una congrua rielaborazione personale delle informazioni introdotte durante le ore di lezione che lo studente misura concretamente quale sia il livello di padronanza delle conoscenze. Le valutazioni di apprendimento permettono di verificare che i risultati di apprendimento attesi siano stati effettivamente raggiunti e che i risultati di apprendimento al termine degli studi siano coerenti con la domanda di formazione identificata come obiettivo dal Corso di Studio. Le modalità di valutazione degli apprendimenti sono distinte in funzione dei contenuti prevalenti dei corsi (da esami scritti/orali domande a progetti individuali e di gruppo). Gli esami si svolgono nelle forme stabilite dall'art. 17 del Regolamento Didattico di Ateneo. Nel caso siano state svolte anche prove in itinere, esami scritti, presentazione di elaborati/tesine, il voto finale, espresso in trentesimi (più l'eventuale lode), sarà la risultante di tutte le prove/attività soggette a valutazione. Il voto finale, quindi, testimonia il livello d'apprendimento individuale che si sostanzia nell'acquisizione delle conoscenze, sia di base e teoriche delle discipline, sia di abilità pratiche di tipo progettuale negli insegnamenti caratterizzanti. Le valutazioni ottenute dagli studenti consentono di verificare in modo affidabile i risultati di apprendimento. L'analisi di lavori scientifici su argomenti specifici, richiesta per la preparazione della prova finale, costituisce un ulteriore imprescindibile banco di prova per la verifica dei risultati di apprendimento. Lo spettro di valutazione differenziato in sede di esame di laurea garantisce che il corpo docente sia dotato degli strumenti per discriminare correttamente tra diversi livelli di raggiungimento dei risultati di apprendimento.

Tabella 1 Profilo dei laureati: confronto con altri Atenei Italiani – CLASSE L7 (Dati relativi indagine 2015)

Ateneo	durata Media	Punteggio medio esami	Voto di laurea (media)
Politecnico di Bari	5,7	25,1	98,5
Politecnico di Torino	4,7	23,7	92,2
Università di Lecce	9.1	25,2	100,1

Tabella 1 Dati Alma Laurea (dati pubblicati nel Maggio 2015)

Nella tabella 1 sono messi a confronto alcuni parametri relativi al livello di preparazione raggiunto dai laureati del CdS del nostro Ateneo con quelli del Politecnico di Torino, università leader nel settore, e con quelli dell'Università di Lecce, realtà geograficamente a noi vicina. Dal confronto emerge che il CdS in Ingegneria Civile e Ambientale del Politecnico di Bari ha parametri simili e in alcuni casi migliori rispetto a quelle dei due CdS analizzati.

Come specificato nella sezione 1-b, il progetto formativo del CdS è stato realizzato a partire da una ricognizione della domanda di formazione adeguata ed efficace ed ha permesso di delineare, di conseguenza, in modo coerente gli obiettivi del CdS in relazione alle funzioni ed alle

competenze attese. Gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti sono a loro volta coerenti con tali funzioni e competenze e pertanto i risultati di apprendimento attesi alla fine degli studi risultano adeguati alla domanda di formazione. Peraltro, la ricognizione della domanda di informazione è stata svolta anche sulla base delle pratiche internazionali (come specificato nella sezione 1 -b) e pertanto il titolo è conferito sulla base di risultati di apprendimento che corrispondono al miglior livello internazionale nel medesimo settore.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Rendere disponibili tutte le schede descrittive degli insegnamenti prima dell'inizio dei corsi e uniformare/integrare le schede descrittive degli insegnamenti

Le schede descrittive degli insegnamenti non sono rese disponibili dalla totalità dei docenti entro l'inizio dei corsi. Obiettivo principale è quello di renderle disponibili con largo anticipo e comunque prima dell'inizio dei corsi.

Si è rilevato nelle schede descrittive degli insegnamenti una discreta eterogeneità. E' stato rilevato inoltre che queste necessitano di integrazioni soprattutto per quel che concerne i risultati di apprendimento attesi (nello specifico con riferimento agli ultimi tre descrittori di Dublino) dichiarati nella SUA CdS in coerenza con le competenze richieste dalla domanda di formazione.

Azioni da intraprendere:

Monitoraggio sul sito Esse3 delle schede descrittive degli insegnamenti

Intervento in presenza di criticità (assenza delle schede, mancanza dei contenuti minimi quali programmi, materiale didattico, orario di ricevimento, necessità di integrare i contenuti delle schede).

In particolare, occorre inserire nelle schede descrittive non solo le modalità di svolgimento delle prove di accertamento ma motivare le ragioni per cui la modalità di esecuzione di tali prove possa permettere l'accertamento degli obiettivi formativi del singolo insegnamento e del CdS.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Il coordinatore del CdS supportato dal gruppo del riesame accerta che le schede vengano compilate prima dell'inizio dei corsi e che contengano tutti i contenuti minimi. Verifica inoltre che vi sia coerenza tra le schede descrittive degli insegnamenti e la descrizione dei risultati di apprendimento attesi al termine degli studi in coerenza con gli obiettivi formativi del CdS e con le competenze richieste dalla domanda di formazione. Interviene presso i docenti ottenendo dagli stessi le modifiche necessarie per rendere complete e chiare le informazioni per gli studenti. L'azione è continua e si concentra in corrispondenza dell'inizio dei corsi.

3 - IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Il punto 3a della scheda non è richiesto poiché il presente è il primo Rapporto di Riesame Ciclico sul Corso di Studio.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

L'organizzazione della qualità a livello di CdS è incardinata in quella del Dipartimento ed è coordinata con quella di Ateneo. Il Dipartimento opera coerentemente con la normativa e le indicazioni di AQ fornite dal PQ di Ateneo e dalle relazioni del NdV e della Commissione Paritetica. Il Dipartimento può contare su due rappresentanti del PQA che operano un'attività di raccordo tra il Dipartimento e il PQA nella programmazione delle iniziative per l'Assicurazione della Qualità del CdS. Il CdD del Dicotech gestisce il CdS in Ingegneria Civile e Ambientale. Il Direttore opera in concerto con l'intero Consiglio al fine di garantire l'offerta formativa e la gestione delle attività didattiche ad essa connessa. La gestione del CdS beneficia poi dell'attività della segreteria didattica e della segreteria amministrativa del Dicotech che costituisce il Dipartimento referente principale del CdS. In particolare, il CdS dispone di una segreteria didattica che svolge anche attività di "front-office" e di supporto agli studenti per le incombenze burocratiche. Sulla base del rapporto annuale della CP e del Rapporto del Riesame, il CdS verifica le eventuali criticità e monitora il percorso delle azioni da intraprendere.

Il CdS per facilitare l'organizzazione e la gestione dei principali processi in modo competente, tempestivo ed efficace, ha istituito le seguenti Commissioni (alcune non sono istituite in seno al CdS ma sono degli organi del Dipartimento, di cui il CdS si avvale)

- Gruppo del Riesame (compiti: analisi dei dati statistici sulla valutazione della didattica, attrattività del CdS, laureabilità, sbocchi occupazionali; redazione dei rapporti del Riesame; proposte d'interventi correttivi alle criticità evidenziate anche dalla CP);
- Commissione Paritetica (compiti: analisi dei dati statistici relativi al CdS; segnalazione di criticità didattiche o infrastrutturali);
- Piani di Studio e pratiche curriculari (compiti: approvazione piani di studio, equipollenze);
- Commissione didattica (CdD) (compiti: piani didattici, stesura manifesto degli studi e regolamento);
- Tutorato (compito: guida al percorso formativo degli studenti del CdS);
- Logistica aule e orari lezioni (CdD) (compito: gestione calendario aule e stesura orario);
- Erasmus (CdD) (compiti: riconoscimento esami sostenuti all'estero, pratiche studenti stranieri e rapporti internazionali);

Nei RAR degli anni precedenti si era registrato un trend negativo delle immatricolazioni e si era posto come obiettivo l'incremento dell'attrattività del CdS. Le azioni pianificate sono state svolte e sebbene l'aumento del numero degli immatricolati non ci sia stato, si è riusciti quantomeno a contenere il forte calo (conseguenza della forte crisi che attanaglia il nostro paese da diversi anni nel settore civile e ambientale) che si è invece registrato per i CdS della medesima classe a livello nazionale. Tra gli elementi di criticità nei RAR precedenti venivano evidenziati ritardi nella laurea, abbandoni, elevato numero di studenti inattivi, difficoltà soprattutto legate alle difficoltà incontrate dagli studenti nel I anno e che si trascinavano nel tempo. Le iniziative messe in atto hanno iniziato a dare i loro frutti (ad esempio si è ridotto il ritardo nella laurea) e sebbene alcuni dati non siano del tutto rassicuranti (il numero di abbandoni e di inattivi è ancora elevato) ci sono stati dei cambiamenti di tendenza (rallentamento dei trend negativi). Pertanto è necessario perseverare nelle azioni intraprese per migliorare e massimizzare gli obiettivi anche nei prossimi anni. Occorre tuttavia osservare che alla base di queste problematiche ci sono anche le difficoltà connesse a una formazione degli studenti in ingresso non sempre adeguata ai livelli di apprendimento richiesti dagli studi universitari, soprattutto per quanto riguarda le discipline di base concentrate al primo anno.

Sempre dai RAR precedenti si rilevavano mancanza nel flusso delle informazioni, presenza di insegnamenti con scarso grado di soddisfazione e pertanto le azioni intraprese sono state finalizzate anche a migliorare il grado di soddisfazione degli studenti ed il flusso delle informazioni.

Gli obiettivi sono stati raggiunti ma le azioni intraprese devono continuare per assicurare nel tempo il mantenimento e il miglioramento degli obiettivi raggiunti.

Il CdS ha identificato i processi principali per la sua gestione e le attività degli organi coinvolti nella gestione del CdS hanno permesso di proporre ed attuare nel tempo una serie di azioni correttive mirate al raggiungimento e miglioramento degli obiettivi fissati. I ruoli e le responsabilità dei referenti e organi preposti (Commissione Didattica, Gruppo di Riesame, Commissione Paritetica ecc.) sono stati definiti in modo chiaro e sono rispettati. Tuttavia la struttura organizzativa, inclusa la definizione di ruoli, responsabilità, compiti e scadenze delle singole commissioni e gruppi che operano nel CdS dovrebbe essere maggiormente dettagliata in relazione ai diversi obiettivi da perseguire per consentire una migliore gestione del CdS, anche in relazione al crescente numero di attività necessarie per conseguire i diversi obiettivi come si rileva anche dai RAR e che richiedono la definizione di diversi gruppi di lavoro (Commissione Tirocini, Sottocommissione Didattica, Comitato di Indirizzo, Comitato di comunicazione). Si rileva in particolare la necessità della partecipazione a questa struttura organizzativa anche di quei docenti non incardinati del Dipartimento di riferimento del CdS (questo accade per la maggioranza dei docenti del primo anno) che spesso, proprio esterni al Dipartimento che sovrintende e coordina le attività del CdS, non sono coinvolti in maniera adeguata nelle attività programmate in seno al CdS. La documentazione pubblica sulle caratteristiche e sull'organizzazione del CdS sono complete, aggiornate e trasparenti e la sua gestione, nonché il controllo della documentazione, è a carico della Segreteria Didattica del dipartimento in collaborazione con il personale tecnico qualificato che opera in collaborazione con il Coordinatore del CdS.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 3.1: Rimodulazione delle commissioni del CdS e riformulazione dei ruoli e delle responsabilità.

La revisione del numero e dei ruoli delle commissioni attive nel CdS si rende necessaria per aumentarne l'efficacia, ridurre la sovrapposizione dei compiti e formalizzarne le responsabilità in seno al CdS.

Azioni da intraprendere

Definizione e individuazione di ambiti principali di intervento; nomina di responsabili interni o di commissioni ad hoc;

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Redazione su proposta del CdS e approvazione in CdD di un documento che formalizzi composizione, ruoli e responsabilità delle commissioni e messa a punto del processo di gestione entro l'inizio del nuovo anno accademico.